



ROTARY INTERNATIONAL

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

CLUB DI TREVISO NORD



BOLLETTINO N.13

pubblicazione
settimanale

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1996/97

Presidente:
Dr. Tito Ciani Bassetti

Past President:
Dr. Alessandro Perolo

Presidente eletto 1997/98
Dr. Mario Tonini

Vice Presidente:
Bruno Loschi

Consigliere Segretario:
Dr. Paolo Pat

Consigliere Tesoriere:
Avv. Giuseppe Ramanzini

Consigliere Prefetto:
Arch. Gherardo Avogadro degli Azzoni

Consiglieri:
Ing. Mario Castellini
Dr. Umberto D'Andrea
Armando Pozzati

RIUNIONE N. 13 del 14 ottobre 1996

Relatori: Dr. Arrigo Manavello

Relazione: "I giovani e la pratica sportiva: l'esperienza del Trofeo Topolino di rugby"

Presidente: Dr. Tito Ciani Bassetti

Soci Presenti: (22) Castellini, Ciani Bassetti, Comunello, Corradi, Danesin, Fumo, Laghi, Loschi, Menegazzi, Mosca, Patelli, Pegorer, Pozzati, Saccardi, Scardellato, Secco, Stradiotto, Tonini, Tonon, Turi, Zanella e Zoppelli.

Soci Presenti in altri Club: D'Andrea al R.C. di Castelfranco Veneto

Soci Dispensati Dalla Frequenza: Connerth, Tognana

Percentuale di Presenza: 44,89%

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza: (9) Avogadro, Benetton, Berna, Denti, Palmieri, Pat, Perolo Simini e Varisco.

Signore presenti: (2) Ciani Bassetti e Laghi.

Rotaractiani presenti: (2) Basso e Borso

PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI:

- Sabato 19 ottobre ore 15,00
Visita guidata dal prof. Lippi della Biblioteca Municipale di Treviso.
- Lunedì 21 ottobre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto" - con Signore Prof. Marino Breganze: "I problemi ambientali"
- Lunedì 28 ottobre 1996 ore 19,30 - Ristorante "Ca' del Galletto" - Caminetto
Dr. Guido Patelli: "Relazione professionale".

ARRIGO MANAVELLO

Il Presidente presenta il relatore della serata: Dr. Arrigo Manavello, notaio affermato e conosciuto nella città, ma anche grande sportivo, praticante di pesca subacquea e rugby.

Proprio per questa sua ultima qualità è diventato tanti anni fa Presidente della Benetton Rugby, incarico prestigioso data l'importanza che questo sport ha per Treviso, incarico che gestisce da ben 22 anni.

Questa sera il dr. Manavello si trova fra noi per riferirci del "Trofeo Topolino" di rugby, manifestazione a livello nazionale di propaganda per ragazzi da 8 a 14 anni, che egli organizza da diversi anni.

L'argomento del rugby è particolarmente sentito nel nostro Club, visto che ben tre nostri soci sono consiglieri della Benetton Rugby e cioè i soci: Piero Comunello, Aldo Laghi e Giuliano Saccardi.

Il dr. Manavello incomincia subito con il riconoscere il grande merito dello sponsor Benetton nel rugby dopo tanti anni che definisce "bui" di sponsor non a tale altezza.

Ed il merito di Benetton è anche il "Trofeo Topolino" che, nato come organizzazione fra le squadre maggiori, si è trasformato nel tempo in un gioco per ragazzi parimenti attori e beneficiari del torneo stesso.

All'inizio si chiamava Torneo "Città di Treviso".

Dalle iniziali quattro migliori squadre di rugby trasformandosi in gioco per ragazzi le squadre sono diventate prima 16, poi 32 e poi 64.

Oggi il "Trofeo Topolino" si svolge su due giornate nelle quali vengono disputate 1600 partite di 2 tempi da 6' cadauna.

Adesso al torneo partecipano squadre sia italiane che straniere; esso si svolge durante il mese di maggio di ogni anno.

Il torneo impegna i campi di rugby di Paese, Monigo, Mogliano V.to e la Ghirada; in totale 40 campi di gioco. Nel corrente anno al "Trofeo Topolino" hanno partecipato nr. 210 squadre, di cui nr. 40 per ragazzi sino a 8 anni, nr. 50 per ragazzi sino a 10 anni, nr. 60 sino a 12 anni e nr. 60 sino a 14 anni; il tutto per un totale di 3250 ragazzi.

Per ospitare questa massa enorme di ragazzi sono stati impegnati 40 alberghi a Jesolo e sono stati serviti nei due giorni 9500 pasti sotto tendoni appositamente allestiti.

Gli organizzatori della manifestazione erano 150 ed i pullman utilizzati 30.

La spesa totale è risultata essere di circa 400 mln.

Gli sponsor della manifestazione inizialmente erano: Comune, Provincia, Banche ed aziende; le ultime edizioni però sono state sponsorizzate dalla Walt-Disney in concomitanza della designazione del torneo di "Trofeo Topolino".

Oggi la più grande manifestazione nazionale ed europea di rugby giovanile invidiata da altri Club e dalla Federazione stessa. (E' seguita una proiezione dell'ultima edizione del "Trofeo Topolino").

Grande soddisfazione dei soci presenti per la bella serata; sono seguiti degli interventi del rotaractiano Borso e dei rotariani Secco, Turi e Ciani Bassetti ai quali il relatore ha dato soddisfazione.

Domenica 13 ottobre 1996

Visita all'isola degli Armeni accompagnati da Padre Bezdjkian

Hanno partecipato:

- Berna e Signora
- Castellini e Signora
- Ciani Bassetti e Signora con i figli Giacomo e Maria
- D'Andrea e Signora con gli ospiti Mr Venkateswaran e Signora
- Loschi e Signora
- Pat e Signora con ospite
- Pegorer e Signora
- Stradiotto
- Tonini e Signora
- Zanella e Signora

Sulla bella giornata trascorsa assieme abbiamo ottenuto da una partecipante la seguente breve relazione:

“Si è svolta domenica scorsa la gita programmata all'isola di S. Lazzaro degli Armeni; complici una gradevole giornata di sole, la numerosa compagnia di amici e l'ottima organizzazione di Susanna e Tito, una gita piacevole ed interessante sia sotto l'aspetto culturale, che paesaggistico e gastronomico.

Guidati da Padre Arturo, che è stato anche l'officiante della suggestiva S. Messa cui abbiamo partecipato, dopo una visita alla galleria di pittura europea ed armena, abbiamo raggiunto la Biblioteca Mechitarista, ricca di reperti provenienti da tutto il mondo, anche se la collezione maggiore è, ovviamente, quella armena.

Non sono mancate le visite alla tipografia (la più antica fra quelle ancora funzionanti a Venezia) ed alla sala dei manoscritti, ricca di 4000 pezzi.

Colazione nel refettorio del monastero (indimenticabile la marmellata di rose), trasferimento a Venezia e visita al Collegio Armeno.

Della giornata ci rimane un desiderio: far conoscere anche a voi Padre Arturo, colto, simpatico, disponibile: un modello per ogni Rotariano”.

INFORMAZIONE ROTARIANA

Dalla relazione del prof. Antonio de Majo al Congresso Distrettuale di Abano Terme del 08/06/96

(omissis).....Nella sua lettera mensile del maggio 1995, Furio Basacca, all'epoca Governatore del Distretto 2070, suddivideva il Rotary in quattro gruppi. Il primo, formato da rotariani anziani che vivono la loro appartenenza al Rotary troppo legati alla tradizione, ma che si distinguono per assiduità e partecipazione alla vita del Club. Il secondo, costituito da rotariani, per lo più giovani, che si rifugiano non nei valori del passato, ma nella esteriorità della tradizione, considerando il Rotary come un'organizzazione dove poter fare carriera; per cui, avvolti nel loro egoismo, non si accorgono di chi sta loro vicino. Il terzo, composto da rotariani in crisi d'identità, che vivono chiusi in se stessi, sotto il peso di qualche delusione: e per ciò sempre pronti a criticare, ed a vedere nero ovunque, ma senza porre alternative. Il quarto gruppo invece composto da giovani ed anziani, che servono il Rotary, pronti a dare ed a fare per l'affermazione dei suoi principi: ma si tratta di un gruppo numericamente sempre più esiguo.

Questo quadro - che può, o non, essere condiviso nelle suddivisioni e motivazioni dei singoli gruppi - **è senza dubbio esatto per quanto attiene alla scarsità numerica dei rotariani che conoscono il Rotary e che si uniformano alla giusta impostazione di esso.**

Che il Rotary sia in genere poco conosciuto, è notorio. Tale circostanza è stata confermata da una ricerca a carattere nazionale svoltasi a fine aprile 1994 dall'Istituto CIRM, su richiesta del Rotary Club Roma Olgiata. **Da tale ricerca è emerso che il 68% degli italiani non conosce il Rotary e l'88% nulla sa delle azioni rotariane. Il 51% degli intervistati ha dichiarato che non gradirebbe far parte del Rotary. Dalla ricerca è anche emerso che il 32% degli intervistati che conoscono il Rotary, quando ne sentono parlare, pensano:**

- per il 28% ad una associazione culturale,
- per il 23% ad una élite di uomini d'affari o intellettuali,
- per il 21% ad un'associazione umanitaria,
- per il 14% ad un'associazione a fini benefici,
- per l'11% ad un gruppo che fa politica,
- per il 6% ad una lobby per far carriera,
- per il 4% ad una loggia massonica,
- per il 3% ad un'associazione religiosa tipo Opus Dei.

E' perciò facile rendersi conto che coloro (pochi in verità), i quali si inducono ad accettare l'invito a diventare rotariani, se non vengono opportunamente informati, sono destinati fatalmente ad ingrossare le fila dei primi tre gruppi delineati da Basacca.

I nostri sacri testi stabiliscono che il presentatore, insieme ad uno o più membri della commissione per l'informazione rotariana, dovrebbe spiegare al candidato-socio quali sono le finalità del Rotary ed i privilegi e le responsabilità derivanti dall'appartenenza a un Rotary Club e **stabiliscono che, in apertura di ogni riunione, si dovrebbero dedicare alcuni minuti per fornire ai soci precise indicazioni che permettono di estendere le conoscenze in materia rotariana; ed ancora che un programma destinato ad aumentare la conoscenza, da parte di ogni rotariano, delle quattro vie del servire e dell'attuazione pratica di questi principi deve essere presentato almeno una volta al mese nel corso dell'annata rotariana.**

Ma quando mai tali direttive vengono attuate?

Nella maggior parte dei casi, i nuovi rotariani si sentono dire dal loro presentatore che l'ammissione può essere equiparata al conferimento di un'alta onorificenza, che consente di frequentare riunioni in tutto il mondo, che consente di consumare i pasti vicino a persone importanti, che consente di dar loro del "tu" e di poter così allargare l'ambito delle proprie conoscenze, con indubbi vantaggi per la propria attività.

Ed allora, perchè meravigliarsi di quanto accade in molti Club, perchè meravigliarsi della scarsa partecipazione, quando - alla prova dei fatti - anche le riunioni spesso si manifestano come deludenti? George Bernard Shaw disse, una volta, di un rotariano: "*sta andando a tavola e questo è il punto più lontano a cui possa arrivare*". Un Past Governatore inglese commentò questa affermazione osservando che non vi era da meravigliarsi, dato che le (quasi) uniche manifestazioni esteriori dell'attività dei Club rotariani sono le notizie di convivi e sono le targhe di molti Club, esposte sull'uscio di ristoranti, che informano il pubblico soltanto sul luogo e sull'ora in cui si riunisce per mangiare.

Ricordo che nell'ottobre 1986 *ROTARYPRESS* - all'epoca soltanto coraggioso e spiritoso informatore dei rotariani del Club di Padova Euganea ed oggi validissimo organo distrettuale - aveva pubblicato la cronaca definita "*indiscreta*" di una riunione rotariana, documentata fotograficamente da una serie di soci profondamente addormentati durante la conferenza che aveva coronato (si fa per dire) una riunione del Club. Shaw avrebbe dovuto aggiornarsi: oltre che alla tavola, si può giungere anche al sonno.

ROTARYPRESS rilevava che la conferenza in questione - come tantissime altre - aveva suscitato interesse nella prima mezz'ora, pesantezza nella mezz'ora successiva e, proseguendo oltre l'ora, aveva appisolato i meno interessati (o coloro che... non soffrivano di insonnia).

Indubbiamente alcune conversazioni hanno effetto soporifero; **senza dubbio bisogna scegliere meglio gli oratori e indurli a rispettare i tempi.** Ma possiamo dare totalmente torto a Shaw? Finchè continueremo ad annoverare nelle nostre file persone che forse partecipano alla cena, ma che si disinteressano completamente di ciò che è Rotary; finchè i nostri programmi saranno limitati a conversazioni che lasciano il tempo che trovano, senza incidere in modo alcuno sul mondo che ci circonda, avrà ragione Shaw. Diceva Voltaire che vi sono quattro modi per perdere tempo: non fare alcunchè, non fare ciò che si deve, farlo male, farlo a sproposito. E troppo spesso nel Rotary si perde tempo agendo in uno di tali modi.

La mancanza di iniziative che possano mettere a frutto - a vantaggio della collettività - le capacità dei rotariani, porta spesso a favorire il disinteresse, a favorire la non partecipazione.

Non a caso i Club che funzionano meglio sono quelli che privilegiano l'azione alle chiacchiere, che rifuggono all'esibizionismo, che puntano alla completezza ed alla continuità delle iniziative. **Esser rotariani oggi significa avere coscienza dei problemi che ci affliggono, cercando di trovare soluzioni, non facendosi superare dagli eventi, agendo sul piano del costume ma, soprattutto, sul piano dell'etica.**

Se a questi concetti fosse informata l'attività dei Club, sono convinto che ci troveremmo di fronte a molte sorprese: forse diversi assenti verrebbero recuperati, ma molti amanti delle tavole imbandite getterebbero la spugna. Sarebbe sicuramente più facile riconoscere i rotariani veri.

Ma tutto ciò dimostra che, **se vi è una crisi, tale crisi non è del Rotary come idea, ma è una crisi di numerose persone, i cui nomi figurano sull'annuario, ma che non mi pare possano essere definiti rotariani...**(omissis)

Responsabili Vie d'Azione 1996/97

Bruno Loschi - Vice Presidente

- Informazione rotariana
- Programmazione
- Relazioni Pubbliche

Armando Pozzati - Azione Interna

- Assiduità
- Affiatamento
- Ammissione
- Classifiche
- Sviluppo dell'Effettivo

Dr. Umberto D'Andrea - Azione Professionale

- Avviamento al Lavoro
- Conoscenza Professioni
- Bollettino
- Rivista
- Scambio Giovani
- Rotaract

Ing. Mario Castellini - Azione Interesse Pubblico

- Progresso umano
- Sviluppo Comunitario
- Protezione Ambiente
- Partner nel Servizio

Bruno Loschi - Azione Internazionale

- Fondazione Rotary
- Azione Pubblico Interesse Mondiale